

## I segni dell'uomo

Una testimonianza rilevante dei culti praticati in epoca pre-romana sul Monte Fenera, è costituita dal **sasso del Bianchi**, appellativo desunto dalla scritta piuttosto recente incisa sul piano del masso.

Il ritrovamento avvenne nel 1978 con il prof. Strobino e componenti del G.A.S.B. di Borgosesia. In quell'occasione non si eseguì la totale pulitura del masso anche se si intravedevano altri segni. Purtroppo l'incisione più importante, raffigurante un pugnale, è stata recentemente asportata da ignoti.

Attualmente si conservano solo un rilievo e un calco eseguiti da Strobino e Giacobini.

Il masso, in arenaria rossa, presenta una superficie tondeggiante che degrada fino al piano di calpestio e misura circa due metri quadrati. All'atto del rilevamento, eseguito prima della sua asportazione, si distinguevano chiaramente tre incisioni ed una quarta forse balestroforme.

La figura più interessante era situata al centro del masso, tra la scritta recente "Bianchi" ed una croce con bracci a trifoglio. Si trattava di un'incisione a segno pieno rappresentante un utensile da taglio (cm. 30 di lama e cm. 10 di manico ed impugnatura) a lama a fianco ricurva e spalla concava, dove l'incisione era più accentuata, dando l'impressione del maggior spessore della lama di metallo. Il lato prossimale terminava con alette simmetriche rispetto all'innesto dell'impugnatura che sembrava leggermente modellata, forse anche per l'erosione dei margini. Il solco procedeva monolateralmente, profondo, quasi ad angolo retto e terminava "a pomo" con coppella. Si intravedeva anche un tratto sinuoso che poteva rappresentare una corda o una catena.

Circa la funzione del masso e di conseguenza l'interpretazione della figura, si può supporre che si trattasse di un pugnale attribuibile alla seconda età del Ferro.

Più in alto, a sinistra, si trovava, come accennato, una croce di cristianizzazione. Questo esemplare è differente dalle altre numerose crucisignature presenti sugli altri massi che si trovano nella zona, per la forma dei bracci ed è una tipologia diffusa in un'area piuttosto vasta, già rilevabile nel VII-VIII sec. d.C. ma perdurante anche nei secoli successivi, visto che esemplari simili si riscontrano sino al XIII sec.

